

## «Formazione e sostegno ai settori dinamici per affrontare le crisi d'azienda»

**Pubblicato:** Lunedì 24 Marzo 2025



Gli esuberi annunciati di **Beko**, **Mv Augusta** e la separazione da **Ktm**, la **Meta System** a rischio di chiusura. Sono solo tre delle più importanti aziende del Varesotto di recente entrate in crisi. Una situazione poco rassicurante, che ha spinto la **Provincia di Varese** ad aprire un **tavolo di confronto** con tutti i principali soggetti del territorio, per rendere la provincia in grado di rispondere più efficacemente ai problemi legati alle difficoltà delle aziende (primo fra tutti i licenziamenti), e capire come creare le condizioni adatte per prevenire le crisi.

Il tavolo si è riunito per la prima volta a Villa Recalcati **lunedì 24 marzo**. All'assemblea hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni regionali e provinciali, gli enti locali, le associazioni di categoria, i sindacati, l'Università dell'Insubria e il Jrc. «**Non basta** – ha spiegato il presidente della Provincia di Varese **Marco Magrini** – **lavorare per arginare le singole situazioni di crisi, bisogna fare prevenzione**. Dobbiamo percepire i segnali di criticità, stabilire insieme una strategia comune e stabilire il modo migliore per agire».

### Reintegrare i lavoratori che hanno perso il posto

Se da un lato ci sono persone che rischiano di perdere il proprio lavoro, dall'altro ci sono aziende che fanno fatica a trovare personale. La **formazione** diventa quindi lo strumento principale emerso dall'assemblea per favorire il reinserimento nel mondo del lavoro chi non ha un impiego.

«Il nostro programma – ha illustrato il presidente della Camera di Commercio di Varese **Mauro Vitiello** – include un **piano di formazione volto proprio a reintegrare i lavoratori** provenienti dalle aziende in crisi in quelle imprese che invece cercano nuovi dipendenti».

«**La ricollocazione** – ha però sottolineato **Stefania Filetti**, segretaria generale di Cgil Varese – **deve sempre tenere conto delle condizioni delle persone**. Penso in particolare a tutti coloro che non possiedono quelle competenze particolari richieste dalle altre aziende, persone molto spesso donne. In questi casi dobbiamo intervenire con un approccio veramente inclusivo».

## I settori di maggiore valore da sostenere

Altro aspetto al centro del dibattito: la necessità di stabilire **quali siano i settori da sostenere** per rendere la provincia di Varese maggiormente competitiva, prendendo in considerazione anche le caratteristiche specifiche dei suoi territori.

«Un tavolo ampio come questo – ha affermato **Raffaele Cattaneo**, sottosegretario alle Relazioni internazionali ed europee di Regione Lombardia – dovrebbe avere il compito di immaginare **quali siano i settori che possano rilanciare in chiave strategica il futuro del nostro territorio**, come il settore aerospaziale che in provincia di Varese ha avuto una crescita delle esportazioni vertiginosa».

## Il ruolo delle infrastrutture

Competitività che passa anche dal potenziamento delle infrastrutture. «Per aumentare l'attrattività del territorio – ha commentato il presidente di Confindustria Varese **Roberto Grassi** – è necessario **portare avanti i cantieri delle infrastrutture** e potenziare la logistica, a partire dall'**aeroporto di Malpensa**».

«Senza dimenticare – ha aggiunto il consigliere regionale **Giuseppe Licata** (Forza Italia) – l'importanza delle **infrastrutture digitali**».

## La crisi colpisce anche il Canton Ticino

Sono circa 30.000 i lavoratori residenti in Provincia di Varese che lavorano in Svizzera. I frontalieri hanno contribuito ad abbassare il costo del lavoro in Canton Ticino, rendendo la regione molto attrattiva per le aziende.

«In questo momento – ha spiegato però **Massimo Mastromarino**, sindaco di Lavena Ponte Tresa e presidente dell'Associazione Comuni di Frontiera – anche il Canton Ticino vive un periodo difficile con diverse situazioni di crisi e decine di licenziamenti a causa soprattutto delle delocalizzazioni. Anche il lavoro transfrontaliero è quindi in difficoltà e per trovare soluzioni è necessario dialogare anche con le realtà presenti oltre confine come la **Regio Insubrica**».

[Alessandro Guglielmi](#)

[alessandro.guglielmi@varesenews.it](mailto:alessandro.guglielmi@varesenews.it)